

Un Anno \$1.50

Sei mesi \$1.00

Una copia \$0.05

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

La morte di Francesco Giuseppe

L'IMPERATORE D'AUSTRIA HA CESSATO DI VIVERE MARTEDI SERA ALLE 9 NEL SUO CASTELLO DI SCHOENBRUNN

Non e' certo con dolore che gli italiani apprendono la morte dell'uomo, che si' grande parte ebbe, durante i suoi 68 anni di regno, nelle sventure d'Italia, e che combatte' con ogni arma l'unificazione della loro patria.

Anche la guerra attuale, con tutti i suoi orrori senza nome, viene a lui attribuita, avendola egli provocata per soddisfare il suo desiderio di vendetta sulla piccola Serbia, dopo che l'erede al trono, l'arciduca Francesco Ferdinando venne assassinato nelle vie di Sereievo.

Fu quella la prima scintilla della immane conflagrazione mondiale, di cui nessuno puo' ancora prevedere la fine.

Scomparsa la figura sinistra dell'uomo che peso' per 68 anni come un incubo sull'Europa in genere, e sull'Italia in specie, una nuova era potra', e' sperabile, essere inaugurata fra le potenze belligeranti.

Francesco Giuseppe era difatti ritenuto l'ostacolo insormontabile al soddisfacimento delle legittime aspirazioni nazionali dell'Italia, e dei piccoli stati balcanici, i quali vedevano nella potenza militare dell'Austria-Ungheria la minaccia perpetua alla loro indipendenza.

Perseguitato dalla maledizione della Casa degli Asburgo, il vecchio imperatore, che nella sua vita non aveva attirato su di se' se non maledizioni dai popoli oppressi dalla sua tirannia, e' morto dopo avere assistito alla continua disfatta delle sue truppe, battute su tutti i fronti dai serbi, dai russi, dagli italiani.

In 68 anni egli non ebbe il conforto di assistere ad una sola vittoria delle sue armi.

Non seppa richiamare su di se' la simpatia di alcuno, neanche quella dei suoi famigliari.

Visse odiato da tutti ed e' morto maledetto da tutto il mondo civile.

Dai suoi alleati, i tedeschi, venne fatto segno a mal celato disprezzo, per l'incapacita' dimostrata dai suoi generali e la cordardia spiegata dai suoi soldati.

Dagli italiani, che lo combatterono dal 1848 alla guerra attuale, verra' accompagnato alla tomba colle maledizioni di tutto un popolo che vide in lui l'uomo piu' nefasto nella storia millenaria del suo paese.

LA VITA ED IL REGNO

Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e re d'Ungheria, era nato il 18 agosto 1830 a Lussemburgo, il castello medioevale presso Vienna.

Alla sua nascita egli aveva ben poca probabilita' di salire al trono.

A 18 anni, pero', suo padre abdicò suo zio rinunciò alla corona ed egli venne proclamato imperatore il 2 dicembre 1848.

Incominciò allora per lui una lunga serie, che doveva terminare soltanto colla morte, di calamita' nazionali e famigliari. Sembrava che una cattiva stella nagolassi i destini della vita di quest'uomo.

Una leggenda popolare attribuisce i disastri e le sventure ad una maledizione lanciata alla casa degli Asburgo dalla vecchia contessa Carolyn, il cui fi-

glio venne mandato a morte per aver partecipato alla sollevazione dell'Austria nel 1848.

L'infelice madre invocò da Dio il favore di distruggere la felicità dell'imperatore, sterminare la sua famiglia, colpirlo nei suoi affetti piu' cari, nella vita dei suoi figli.

Semberebbe che l'invocazione della madre fosse stata ascoltata.

La moglie di Francesco Giuseppe, l'imperatrice Elisabetta, morì assassinata da un anarchico in Svizzera.

LE CAMPAGNE D'ITALIA

Per noi italiani la vita di Francesco Giuseppe e' la storia istessa della nostra lotta gloriosa per la cacciata dello straniero dall'Italia e per l'unificazione della nostra patria, lotta che incominciò colle sventure, ma pur gloriose, campagne del 1848 e 49 e terminò nel 1870 colla presa di Roma.

Salito al trono Vittorio Emanuele II, dopo l'abdicazione di Carlo Alberto, le soldataglie di Francesco Giuseppe ebbero nel re Galantuomo un degno avversario, che seppe cacciare gli austriaci dalla Lombardia ed inaugurare sui campi gloriosi di San Martino il patrio riscatto.

Da quando gli austriaci vennero costretti colla forza delle armi a rivarcare le Alpi, seguiti dal grido di esecrazione di centinaia di martiri, l'odio di Francesco Giuseppe per tutto cio' che era italiano non ebbe piu' limite.

Quelle che egli soleva chiamare le piu' belle provincie del suo impero, la Lombardia ed il Veneto, gli erano state strappate ed egli non pote' mai perdonare la disfatta.

Come e' noto, entrata l'Italia a far parte della Triplice Alleanza, re Umberto si recò a Vienna a far visita all'imperatore.

Per mostrare tutto il suo odio verso l'Italia, Francesco Giuseppe non volle mai restituire al re d'Italia la visita.

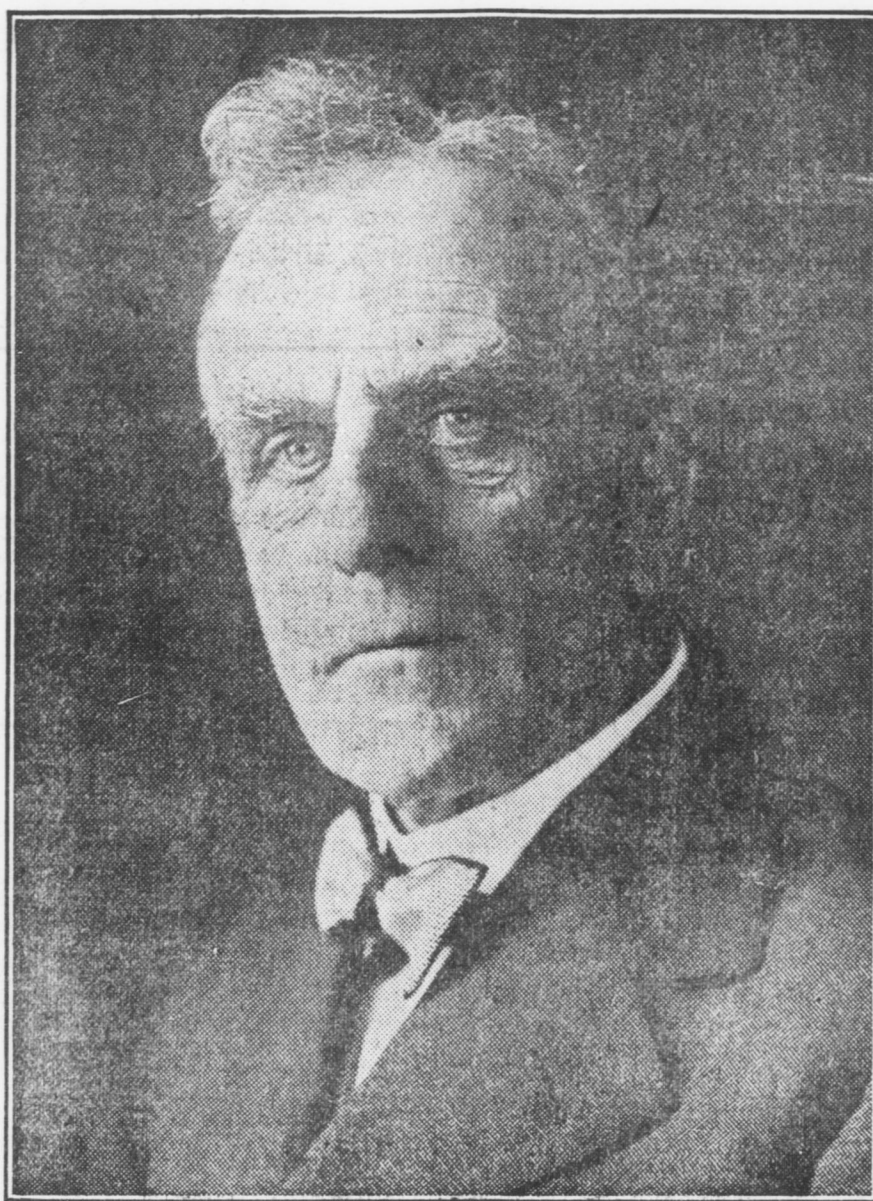
Da quel giorno le relazioni personali delle due case regnanti cessarono del tutto.

La crescente ostilita' doveva culminare nella dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, nel luglio del 1915.

LA CAUSA PRINCIPALE DELLA GUERRA ATTUALE

Tutti i giornali sono unanimi nel giudicare che il vecchio Imperatore ora defunto, sia stato la causa principale della guerra attuale, con l'ultimatum inviato a Re Pietro di Serbia il giorno 23 Luglio 1914, col quale si denunziava la propaganda fatta in Serbia contro l'Austria e si domandava la pronta punizione degli assassini dell'Arciduca Ferdinando. Si dice che quell'ultimatum fu dettato dallo stesso Francesco Giuseppe. Fu questo documento che causò la guerra europea.

Cinque giorni dopo ed allorché la Serbia aveva ceduto a tutte le domande austriache e dato il permesso alle autorità austriache di fare l'inchiesta e di ordinare i relativi procedimenti penali per la pretesa propaganda anti-austriaca, l'Imperatore



Brigadier Generale Francis H. French del 21. Fanteria degli Stati Uniti
Capo della Commissione investigatrice delle mitragliatrici

Le inondazioni in Italia

VIOLENTA ALLUVIONE A BAGNARA CALABRA

REGGIO CALABRIA, 21.— Si ha da BAGNARA CALABRA che in seguito alle recenti persistenti piogge, il torrente Valletta improvvisamente ingrossato usciva dal letto ed irrompeva vorticoso nella stazione ferroviaria asportandone materiali e causando ovunque danni ingenti.

La popolazione terrorizzata abbandonavasi a folle corsa, riparando sulle alture; ma fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Le autorità militari e civili si sono recate sulla localita' del disastro: ed il Governo ha inviato la somma di L. 10.000 in favore delle famiglie colpite maggiormente.

Il maltempo continua ad imperversare o la situazione potra' anche peggiorare.

IL TEVERE IN PIENA

ROMA, 21. — Le acque del Tevere continuano ad aumentare e ad innalzarsi dal loro livello ordinario. La altezza finora raggiunta e' di tredici metri. Si teme vicina una inondazione delle vie piu' esposte.

L'ARNO STRARIPA

FIRENZE, 22 — Da qualche giorno il fiume Arno e' in piena e straripa dal suo letto. A Poggio Caiano l'altezza delle acque ha sorpassato di cinquanta centimetri il livello in confronto dell'ultima piena.

POGGIO CAIANO INONDATA

FIRENZE, 23.—Le acque dell'Arno uscite dal letto, hanno completamente inondato POGGIO CAIANO.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano
Corner Mahoning & Jefferson St.
runxutawney, Pa.

Gli Italiani a Monastir

ROMA, 22 — Si viene a conoscere la parte avuta dalle truppe italiane nella presa di Monastir. Gli italiani dovevano impegnare l'ala destra dell'esercito bulgaro-tedesco impedendo al nemico di riversarsi in Albania e così minacciare di fianco le forze dell'Intesa. I nostri operanti nella zona di Koritza, spintisi nella bassura del lago di Presba, sotto i monti Bata dominanti ad occidente Monastir, cooperarono efficacemente alla conquista di Monastir ricacciando i bulgaro-tedeschi e facendo 200 prigionieri. Nei territori attraversati dal fascio stradale dei laghi le nostre truppe dovranno scorgere successivamente delle operazioni a sostegno di quelle che vengono compiute dai franco-serbi nella loro avanzata verso il nord e verso oriente.

LA PARTENZA DEL "DEUTSCHLAND"

NEW LONDON, Conn., 21.— Il sottomarino commerciale tedesco "Deutschland" alle 2 p. m. di oggi e' partito per Bremen. Nel partire il "Deutschland" aveva inalberata la bandiera e l'equipaggio era tutto sul ponte.

Un rimorchiatore della Scott Company lo attendeva all'uscita del porto, ma il sottomarino non ha avuto bisogno di assistenza ed ha proseguito coi mezzi propri. Il rimorchiatore lo ha seguito per un lungo tratto.

Come e' noto il "Deutschland" era partito Venerdi' scorso, ma in seguito ad un accidente marittimo fu costretto a rientrare nel porto. Ha ripreso il viaggio oggi sfidando le navi da guerra che lo attendono al largo per dargli la caccia.

UN PIROSCAFO SVEDESE AFFONDATA

LONDRA, 19 — Ieri la Lloyds Shipping Agency annunziava l'affondamento del piroscavo svedese "Tuva" di 2,296 tonnellate.

La guerra alla frontiera italiana

L'ATTACCO NEMICO NELLA ZONA FRA I DUE PAL

MILANO, 20.—Il violento attacco lanciato dal nemico nella serata del 17 nel settore fra il Pal Grande ed il Pal Piccolo, in Carnia, non aveva, a giudicare dalle forze impiegate, l'obiettivo di sfondare la nostra linea e di aprirsi un varco attraverso di essa onde penetrare in nostro territorio. Per realizzare il piano, carezzato da anni e anni dallo stato maggiore austriaco, di gettare un cuneo fra l'esercito italiano combattente sulla linea dell'Isonzo e quello operante nel Trentino, occorrono forze rilevanti di cui il nemico non dispone o, se ne ha, deve impiegare sulla fronte piu' minacciata ed importante per esso qual'e' quella del Carso. L'attacco ebbe percio' altre mire, la piu' probabile delle quali quella di assaggiare le condizioni della nostra difesa per un attacco a fondo nel caso che fosse stata trovata indebolita.

Ma la difesa si rilevo', come nei precedenti attacchi nemici, l'ultimo dei quali si verifico' nelle giornate del 26 e 27 marzo u. s. saldissima e gli assaltatori cozzarono vanamente contro una delle piu' formidabili porte ferrate dell'Italia, difesa quasi esclusivamente da bersaglieri e fantaccini dell'Italia meridionale. Abbiamo lavorato molto e molto bene in alta montagna. Si e' fatto tesoro del tempo e della esperienza.

COMUNICATO INGLESE

LONDRA, 24 — E' stato pubblicato ieri nel pomeriggio il seguente comunicato ufficiale: "Durante la notte la nostra linea e' stata fortemente bombardata a sud ovest di Grandevout. A destra del nostro nuovo fronte una pattuglia nemica e' caduta nelle nostre mani. Abbiamo eseguito con successo delle incursioni contro le linee nemiche a Gommecourt e nelle vicinanze d'Ypres."

LONDRA, 24 — E' stato pubblicato ieri sera il seguente comunicato ufficiale:

"Nella giornata il nemico ha bombardato violentemente il nostro fronte sulle due rive dell'Ancre. Nelle altre localita' non vi e' nulla a segnalare. Ieri i nostri aviatori hanno operato con la nostra artiglieria. Due dei nostri apparecchi mancarono."

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI, 24 — E' stato pubblicato ieri sera il seguente comunicato ufficiale:

"La giornata e' stata calma su tutto il fronte. Lotta abituale d'artiglieria senza azione di fanteria.

Aviazione. Nella notte del 20 al 21 novembre i nostri aeroplani di bombardamento hanno lanciato un centinaio di bombe sui bivacchi nemici dietro il fronte della Somme."

PARIGI, 22.—"E' stato pubblicato ieri il seguente comunicato ufficiale:

"L'attivita' dell'artiglieria, e' stata mantenuta la notte scorsa nelle regioni di Saillisel e di Douaumont. La notte e' stata relativamente calma sul resto del fronte."

IL GOLPO DEGLI IMPERI CENTRALI CONTRO L'ITALIA

MILANO, 22 — I comunicati di Cadorna segnalano vigorosissima attivita' da parte degli austriaci sull'intera fronte.

I critici militari ritengono concordemente che il nemico tenti con una serie di azioni dimostrative di nascondere intenzionalmente il vero settore contro cui sferrera' il violentissimo attacco che e' generale convinzione gli Imperi Centrali stiano apprestando contro l'Italia.

Ma, ripeto, gli italiani sono preparati e dispongono di sufficienti forze per fronteggiare l'attacco su qualunque settore stia per pronunciarsi.

IL COMUNICATO ITALIANO

ROMA, 24 — Il Ministro della Guerra ha pubblicato questa sera il seguente comunicato ufficiale del Comando Supremo:

Sul fronte del Trentino il nemico ha fatto deboli attacchi nella valle d'Astico. Questi attacchi sono stati subito respinti.

Sul fronte delle Alpi Giulie e' aumentata l'attivita' dell'artiglieria.

Il nemico ha lanciato bombe su Gorizia e Monfalcone.

Il cattivo tempo continua in tutti i teatri delle operazioni.

Nei punti piu' alti e' stata registrata la temperatura di 24 gradi sotto zero del termometro centigrado.

L'EMIGRAZIONE E' CESSATA

ROMA, 21 — Il Ministero ha deciso di non rilasciare piu' passaporti a coloro che desiderino recarsi all'Estero, a meno che non dimostrino di compiere il viaggio nell'interesse del Governo.

Nella domanda deve specificarsi chiaramente il genere di lavoro che si va a compiere fuori d'Italia.

Consequentemente nessun italiano potra' oltrepassare i confini del regno all'infuori di quelli incaricati di missioni governative.

L'emigrazione viene, quindi, a cessare automaticamente.

SUSSIDI A FAMIGLIE DI MILITARI MORTI IN GUERRA

SIRACUSA, 21 — La deputazione provinciale ha concesso un sussidio di lire cento a ciascuna famiglia dei militari del comune di Avola, morti in guerra, per una somma complessiva di lire 2500.

ARRIVO DI IRREDENTI

TORINO, 21. — Sono qui giunti dalla Francia altri 600 italiani irredenti, fatti prigionieri in Galizia dai Russi e poscia da questi liberati. La folla li ha accolti con grandi dimostrazioni di entusiasmo.

A FAVORE DEI DANNEGGIATI DALLE ARVICOLE

ROMA, 22 — La "Gazzetta Ufficiale" pubblica un decreto del Ministro di Agricoltura che estende al comune di Orsara di Puglia (Avellino) le disposizioni concernenti i provvedimenti riguardanti le zone danneggiate dalla invasione delle arvicole (topi campagnoli).